LA SICUREZZA A SCUOLA

Guida informativa
per il personale docente, non docente, alunni e genitori

A cura del:
Dott. Lazzaro Palumbo
Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERV. ALBERGHIERI E RISTORAZ.
ENRICO MATTEI
2 NOV. 2017
VIESTE (FG)
Prot. Nr. 7835 VI. 9

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

0. PREMESSA

La sicurezza nelle scuole trova oramai ampia applicazione nonostante le difficoltà dovute alle strutture carenti e alla mancanza di fondi per gli adeguamenti. Tuttavia le norme di prevenzione di esercizio dell'attività scolastica sono state a pieno sposate dai dirigenti scolastiche che al meglio si adoperano per la sicurezza degli alunni e del personale scolastico.

Questa pratica dispensa vuole essere quindi un mezzo di supporto all'informazione sulle tematiche inerenti la sicurezza utile a tutti gli utenti. Infatti si propone una guida per dirigenti scolastici, personale docente, personale non docente, alunni e genitori sui rischi e pericoli presenti a scuola e sui comportamenti corretti da adottare in caso di emergenza.

Tale guida costituisce un ottimo strumento per gli adempimenti di informazione previsti dall'art. 36 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. inoltre, nella presente si cerca di utilizzare un linguaggio comprensibile a tutti e di ridurre al minimo i riferimenti a leggi e norme che spesso confondono i non addetti ai lavori.

Attraverso quindi un linguaggio semplice e schematico si cerca di rendere la presente guida accessibile e comprensibile a tutti gli interessati.

Buona lettura.

Dott. Lazzaro Palumbo

Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

1. CONOSCERE LA TERMINOLOGIA DELLA SICUREZZA

I termini usati per spiegare al meglio le norme di prevenzione, protezione e i comportamenti corretti da adottare sembrano spesso di nostra conoscenza per l'uso frequente che ne facciamo di essi. Vi assicuro che spesso non è così, inoltre, la comprensione del significato delle parole che usiamo nella sicurezza ci aiuta ad comprendere meglio situazioni potenzialmente rischiose.

Iniziamo da quelle parole che mi piace definire i quattro gradini della sicurezza e che sono: rischio, pericolo, prevenzione e protezione. Partendo dalle definizioni tecniche vediamo di seguito i significati essenziali dei termini della sicurezza.

Pericolo:

è un qualcosa che se viene a contatto con una persona può fargli del male e allo stesso modo può fare del male se viene usata in modo sbagliato. Il pericolo può essere un oggetto, tipo uno spigolo di una finestra, o anche un composto chimico che usiamo in laboratorio, un prodotto per le pulizie concentrato, una macchina o un taglierino.

Rischio:

è la probabilità di farsi male usando in modo sbagliato o venendo a contatto per caso con i pericoli. A questa probabilità nella sicurezza sul lavoro si da nella norma una valutazione tipo, probabilità alta, media o bassa.

Prevenzione:

sono tutte quei messaggi scritti o verbali che servono per far conoscere alle persone i pericoli presenti nella scuola in modo tale da abbassare la probabilità ovvero il rischio di farsi male. Nella scuola la prevenzione viene fatta attraverso la formazione, istruzioni scritte, circolari, avvisi, segnali e cartelli di sicurezza.

Protezione:

quando un pericolo non può essere eliminato perché fa parte della nostra attività lavorativa dobbiamo proteggere il nostro copro indossando i dispositivi di protezione individuale. Ad esempio se sto svolgendo un'attività didattica nel laboratorio di chimica ed uso dei prodotti chimici (es. acido) per proteggermi dal contatto con l'acido che costituisce un pericoli devo indossare i guanti di protezione per le mani.

Informazione:

qualsiasi messaggio scritto, verbale, luminoso o sonoro che mi informa o mi avverte di fare qualcosa. Un informazione scritta può essere costituita da questa pratica guida, da una cartello, da un'etichetta, da una circolare del Preside, etc. Un messaggio sonoro può essere ad esempio la campanella che suona in un determinato modo per dirci che dobbiamo evacuare l'edificio scolastico.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

Formazione:

è un incontro che avviene con persone specializzate in materia di sicurezza per un determinato numero di ore. Durante queste ore vengono spiegati i concetti teorici e pratici sulle norme di sicurezza da applicare nella nostra scuola. La formazione viene divisa in formazione generale (concetti di base) e formazione specifica (concetti sui rischi presenti e norme di prevenzione e protezione da adottare).

D.P.I:

è la sigla di Dispositivi di Protezione Individuale. Sono gli indumenti protettivi che vengono indossati dal personale scolastico o dagli alunni quando ci sono dei pericoli che non possono essere eliminati. A scuola possiamo avere i seguenti DPI: mascherine mono uso, guanti protettivi in lattice, mascherine filtranti, guanti per lavare a terra, occhiali protettivi antischizzi, etc. I DPI vengono forniti dalla scuola e devono essere obbligatoriamente indossati dagli alunni, assistenti e insegnanti durante le attività didattica in laboratorio di chimica, fisica o meccanica, e dai collaboratori scolastici durante le attività di pulizia.

Segnaletica di sicurezza:

è il tipo di informazione più diffusa nei luoghi di lavoro in genere. A scuola abbiamo la segnaletica di sicurezza riguardante, l'antincendio, il rischio elettrico, le emergenze, etc. La segnaletica solitamente viene attaccata al muro e ci da una informazione in merito ad un pericolo o un indicazione; è costituita da una sagoma con sfondo colorata più un simbolo. Nei prossimi capitoli tratteremo in modo più approfondito l'argomento.

Emergenza:

si ha una emergenza quando si verifica qualcosa all'interno o esterno del nostro edificio scolastico che può mettere a rischio la salute delle persone presenti. Tra le emergenze ricordiamo quelle legate ad un terremoto o ad un incendio. Abbiamo una emergenza anche quando qualcuno a scuola si fa male o ha un malore. Le emergenza vanno gestite dal personale incaricato presente in ogni scuola.

Evacuazione:

è una procedura che viene eseguita dopo una emergenza per uscire dall'edificio scolastico in modo ordinato e senza panico. Ad esempio dopo una scossa di terremoto bisogna uscire dalla scuola come indicato nella procedura di evacuazione. La simulazione di evacuazione viene fatta in ogni scuola almeno due volte all'anno e serve per apprendere come comportarsi e dove andare per uscire dall'edificio nel più breve tempo possibile senza fasi male.

Via di esodo:

è un percorso costituito da corridoi o scale attraverso il quale le persone presenti nella

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

scuola raggiungono un luogo sicuro all'aperto che si trova vicino alla scuola. Di norma le vie di esodo devono essere sgombre e libere da qualsiasi ostacolo.

Uscita antincendio:

viene detta anche uscita di emergenza ed è una uscita in più rispetto a quella che solitamente usiamo per entrare e uscire dalla scuola. Viene usata in caso di emergenza e si trova lungo la via di esodo. È formata da una porta che si apre verso l'esterno quando schiacciamo una barra rossa e spingiamo. Usciti dalla porta antincendio si arriva in un luogo sicuro all'aperto chiamato punto di raccolta.

Scala antincendio:

è una scala di metallo che si trova totalmente all'aperto ed è visibile dall'esterno dell'edificio. Serve a far scendere le persone presenti a scuola che si trovano al primo o secondo piano in caso di emergenza. Al primo e al secondo piano la troviamo subito dopo l'uscita di emergenza. La scala di emergenza fa parte della via di esodo.

Punto di raccolta:

è un luogo all'aperto che si trova vicino all'edificio scolastico dove tutte le persone presenti nella scuola si riuniscono in caso di emergenza. Si raggiunge il punto di raccolta percorrendo le vie di esodo durante l'evacuazione della scuola. Arrivati al punto di raccolta è buona norma mantenersi a 3,5 metri di distanza dagli edifici circostanti.

Planimetria di evacuazione:

è una rappresentazione del disegno dell'edificio visto dall'alto e in sezione per ogni piano della scuola. In questo disegno sono indicati i percorsi di esodo che dobbiamo percorrere per raggiungere le uscite di emergenza dal punto dove ci troviamo. Sono inoltre indicati i posti dove si trovano i mezzi di estinzione del fuoco, il telefono, la cassetta del pronto soccorso, il pulsante di allarme e il punto di raccolta. La planimetrica di evacuazione contiene anche le istruzioni su come dobbiamo comportarci in caso di evacuazione.

Mezzi di estinzione del fuoco:

sono i mezzi fissi o portabili che servono a spegnere il fuoco. A scuola abbiamo gli estintori e gli idranti. Gli estintori devono essere segnalati da apposito cartello ed essere disposti ogni 200 mq e comunque ad una distanza massima di 25 metri dall'utilizzatore.

Piano di emergenza:

documento contenente le istruzioni e il comportamento da adottare in caso di emergenza. Il piano contiene anche la procedura di evacuazione, le planimetrie di evacuazione e i nominativi delle persone incaricate alla gestione delle emergenze.

Documento di valutazione dei rischi:

documento redatto dal datore di lavoro in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione contenente una valutazione del

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

rischio di esposizione degli alunni e del personale scolastico ai pericoli identificati e presenti all'interno della scuola.

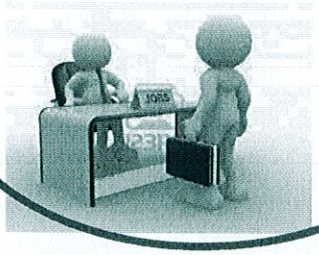
Infortunio:

si ha un infortunio quando un pericolo viene a contatto con un lavoratore nel luogo di lavoro. La conseguenza di questo contatto può essere un danno permanente o temporaneo a discapito del lavoratore infortunato.

2. LE PERSONE ADDETTE ALLA NOSTRA SICUREZZA A SCUOLA

Il D.Lgs 81/08 detto anche Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro è la norma che regola la tutela della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro ivi compresa la scuola. Questa norma definisce i ruoli e le responsabilità in caso di incidenti fornendo chiare indicazione sugli obblighi e i doveri delle persone coinvolte nell'organizzazione della sicurezza a scuola. Vediamo di seguito quali sono queste figure e i loro obblighi.

Il datore di lavoro



il datore di lavoro nella scuola è, ai fini della sicurezza, il Dirigente Scolastico (il Preside). Il Preside ha l'obbligo di garantire la sicurezza del personale e degli alunni all'interno della scuola ed è perseguibile dalla legge civilmente e penalmente nel caso omette i propri obblighi. È compito del Preside mettere in pratica tutte le norme di prevenzione e protezione imposte dalla legge e in particolar modo è suo obbligo:

- ✓ Nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- ✓ Valutare, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, tutti i rischi presenti a scuola e redigere il Documento di Valutazione dei Rischi – DVR;
- ✓ Eliminare ogni pericolo presente nella scuola;
- ✓ Individuare il personale addetto al primo soccorso e addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze;
- ✓ Adottare le norme di prevenzione e protezione;
- ✓ Informare i lavoratori sui pericoli e rischi presenti nella scuola;
- ✓ Formare i lavoratori sulle norme di prevenzione e protezione da adottare;
- ✓ Fornire ai lavoratori idonei D.P.I.;
- ✓ Garantire l'efficienza dei mezzi di estinzione del fuoco e di soccorso;
- ✓ Dotare i lavoratori di attrezzature e macchinari idonei e sicuri;

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

- ✓ Fornire la massima collaborazione al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- ✓ Redigere in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione il piano di emergenza ed evacuazione della scuola.

è una nuova figura introdotta dalla legge alla quale è affidata la vigilanza dei lavoratori per quando riguarda la sicurezza. A scuola il preposto è quella persona che può impartire degli ordini nei confronti di un'altra persona. Ad esempio, è proposto il Direttore dei Servizi Gestionali e Amministrativi – DSGA (il Segretario) nei confronti del personale scolastico, l'insegnate di laboratorio nei confronti dell'alunno e il responsabile di laboratorio. Il preposto, come nel caso del Dirigente scolastico, ha l'obbligo di garantire la sicurezza e di far rispettare le norme di prevenzione e protezione ed è perseguibile dalla legge civilmente e penalmente nel caso omette i propri doveri. Il preposto non deve essere obbligatoriamente individuato con una nomina scritta (prevale la definizione di legge) da parte del Dirigente e deve frequentare obbligatoriamente un corso di 8 ore a spese del datore di lavoro.

l'RLS ovvero il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è un lavoratore scelto dai lavoratori per rappresentare i loro problemi e le loro richieste riguardanti la sicurezza davanti al datore di lavoro della scuola, il Preside. L'RLS è il portavoce dei lavoratori ed ha diritto a quaranta ore all'anno per svolgere la sua funzione. Nello specifico l'RLS:

- ✓ Visita i luoghi di lavoro segnalando al Preside le cose che non vanno;
- ✓ Ascolta i lavoratori;
- ✓ Collabora alla valutazione dei rischi presenti a scuola;
- ✓ Può visionare tutta la documentazione sulla sicurezza a scuola;
- ✓ Richiedere una copia del documento di valutazione di rischi e del piano di emergenza ed evacuazione.

Le segnalazioni inviate dall'RLS che riguardano pericoli per la salute delle persone devono essere prese in considerazione dal Preside. In caso contrario, l'RLS può chiamare le Autorità di controllo.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

L'RLS viene eletto dai lavoratori nell'ambito dei rappresentanti sindacali e resta in carica tre anni. Ovvero i rappresentanti sindacali scelgono chi tra di loro è l'RLS. Nel caso nessuno dei rappresentanti sindacali vuole ricoprire il ruolo può essere eletto dai lavoratori un lavoratore al di fuori delle rappresentanze; in quest'ultimo caso resta in carica un anno. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza una volta eletto deve sottoporsi ad una formazione obbligatoria di minimo 32 ore a spese del Dirigente scolastico.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il datore di lavoro (DS) ha l'obbligo di organizzare all'interno della scuola il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) che ha l'incarico di svolgere le seguanti attività:

- ✓ Collaborare con il datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi presenti;
- ✓ Elaborare le misure di prevenzione e protezione;
- ✓ Proporre i programmi formativi per i lavoratori;
- ✓ Fornire ai lavoratori informazione sui rischi presenti.

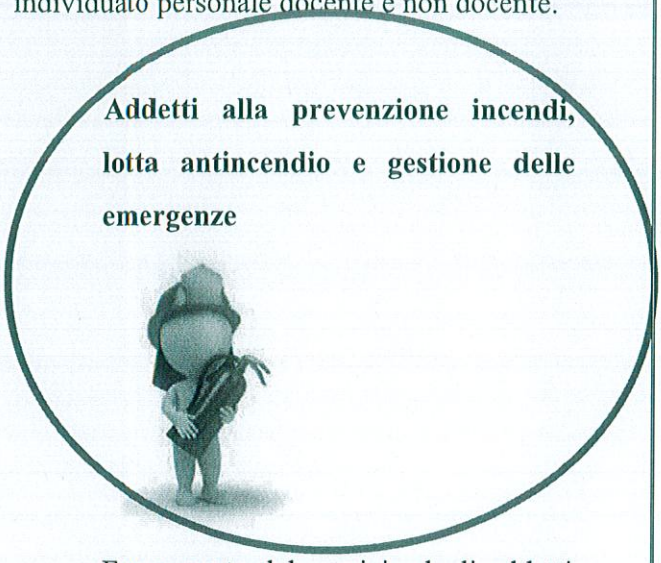
A capo del servizio di prevenzione e protezione il datore di lavoro ha l'obbligo di individuare una figura interna (personale scolastico) alla scuola o esterna alla scuola (professionista esterno) che è il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nel gergo scolastico viene solitamente detto Responsabile della sicurezza). Il Responsabile del S.P.P. per svolgere la sua attività deve essere in possesso di un titolo di studio e di una idonea formazione stabilita dalla legge.

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione

Nelle scuole dove il ruolo di RSPP è stato affidato ad un professionista esterno è necessario avere un numero di Addetti al S.P.P. adeguato per ogni plesso. Gli Addetti sono quindi dei collaboratori del Responsabile del S.P.P. che vengono nominati dal Dirigente scolastico per il funzionamento delle attività affidate al Servizio di Prevenzione e Protezione. L'addetto al S.P.P. per svolgere la sua attività deve essere in possesso di un titolo di studio e di una idonea formazione stabilita dalla legge. La nomina di Addetto può essere rifiutata.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

All'interno della nostra scuola il datore di lavoro deve obbligatoriamente organizzare un servizio per la gestione delle emergenze. Tale servizio è formato dagli Addetti al Primo Soccorso e dagli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze. Gli Addetti al primo soccorso vengono individuati tra il personale scolastico e nominati per iscritto (la nomina non può essere rifiutata se non per giustificato motivo) dal DS o da altra persona delegata. Gli addetti nominati devono frequentare obbligatoriamente uno specifico corso di formazione di 12 ore che comprende la teoria e le tecniche pratiche di rianimazione e di intervento in caso di ferite, ustioni, folgorazioni, avvelenamenti, etc. Le procedure di intervento in caso di una emergenza sanitaria (malore, infortunio, etc.) sono contenute per iscritto nel Piano di Emergenza. In ogni scuola il numero del personale incaricato può variare in base alle presenze delle persone e alla grandezza della struttura. La legge prevede un Addetto ogni 5 lavoratori (esclusi gli alunni). Solitamente a scuola ne abbiamo 2 o 3 per ogni piano dell'edificio. Tra le figure può essere individuato personale docente e non docente.



Fanno parte del servizio degli addetti alla gestione delle emergenze e vengono nominati per iscritto dal datore di lavoro o da un suo delegato (la nomina non può essere rifiutata se non per giustificato motivo). Il compito del personale scolastico individuato è quello di:

- ✓ Prevenire la formazione degli incendi, vigilare sul divieto di fumare e sull'uso di fiamme libere, verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e aperte e verificare il corretto funzionamento dei mezzi di estinzione del fuoco (estintori e idranti);
- ✓ Spegnere il fuoco con gli idranti o gli estintori quando l'incendio è nella sua fase iniziale;
- ✓ Aiutare le persone presenti all'interno della scuola ad abbandonare l'edificio scolastico in caso di evacuazione

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

dovuta ad un incendio diffuso, un terremoto o altro;

- ✓ Chiamare i Vigili del Fuoco in caso di necessita;
- ✓ Prestare assistenza alle persone disabili in caso di evacuazione.

Gli Addetti all'antincendio (così vengono definiti nel gergo scolastico) devono frequentare obbligatoriamente un corso teorico pratico in base alla classificazione del rischio incendio a cui appartiene la scuola, ovvero:

- ✓ Rischio altro con oltre 1000 presenze nell'edificio (compresi gli alunni) – corso di 16 ore;
- ✓ Rischio medio con meno di 1000 presenze nell'edificio – corso di 8 ore.

In tutte e due i casi gli Addetti per svolgere la funzione devono obbligatoriamente conseguire l'idoneità tecnica rilasciata dai Vigili del Fuoco. In ogni scuola il numero del personale incaricato può variare in base alle presenze delle persone e alla grandezza della struttura. La legge prevede un Addetto ogni 5 lavoratori (esclusi gli alunni). Solitamente a scuola ne abbiamo 2 o 3 per ogni piano dell'edificio. Tra le figure può essere individuato personale docente e non docente.

Il D.Lgs 81/08 definisce lavoratore ai fini della sicurezza qualsiasi persona che presta la propria opera o i propri servizi all'interno di una organizzazione di un datore di lavoro con o senza stipendio. Sono quindi lavoratori a scuola tutto il personale docente (insegnati) e il personale non docente (collaboratori scolastici, tecnici di laboratorio). Sono anche lavoratori ai fini della sicurezza gli stagisti, i praticanti e chiunque presti la propria opera anche a titolo gratuito. Molto importante a scuola sono le situazioni che fanno diventare lavoratori gli alunni, ovvero ai sensi della legge i casi in cui gli alunni/allievi sono paragonati ai lavoratori. Gli alunni sono lavoratori nel momento in cui utilizzano attrezzature nei laboratori. Esempi:

- ✓ Laboratorio di informatica (uso del computer);
- ✓ Laboratorio linguistico (uso del computer);
- ✓ Laboratorio di chimica;
- ✓ Laboratorio di fisica e scienze;
- ✓ Laboratorio di meccanica (tornio, etc.)

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

- ✓ In classe quando utilizzano la LIM (lavagna interattiva multimediale) e notebook.

Nei casi sopra indicati gli alunni sono paragonati ai lavoratori in termini di sicurezza, quindi, nei confronti degli alunni scattano tutti gli obblighi previsti dalla legge a carico del datore di lavoro:

- ✓ Consegna e uso dei DPI;
- ✓ Informazione sui rischi;
- ✓ Formazione.

I lavoratori sono tutelati dalle leggi in materia di sicurezza, pertanto, nei loro confronti il DS ha alcuni obblighi da assolvere, come ad esempio:

- ✓ Fornire adeguata informazione sui rischi presenti;
- ✓ Fornire adeguata formazione sulle norme di prevenzione, protezione e sui rischi presenti;
- ✓ Garantire l'elezione di un RLS;
- ✓ Mettere a disposizione attrezzature idonee e sicure;
- ✓ Comunicare i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenza;
- ✓ Segnalare i pericoli presenti;
- ✓ Eliminare o delimitare le situazioni pericolose;
- ✓ Consegnare i DPI;
- ✓ Avviare a visita medica il lavoratore che ne fa richiesta motivata;
- ✓ Nominare se del caso il Medico competente;
- ✓ Avviare se del caso i lavoratori a visita medica periodica;
- ✓ Garantire un sistema di gestione delle emergenza;
- ✓ Garantire un sistema di comunicazione in caso di emergenza;
- ✓ Mettere a disposizione mezzi di estinzione degli incendi.

La figura del medico competente (medico del lavoro) difficilmente la troviamo nelle nostre scuole. Questo perché il D.Lgs 81/08 sulla sicurezza sul lavoro impone al datore di lavoro la nomina del medico solamente nei casi previsti. I casi previsti sono quelli in cui è obbligatoria la sorveglianza sanitaria del lavoratore, ovvero, quando il livello di rischio (chimico, fisico, etc.) supera una soglia indicata dalla norma. Pertanto, poiché a scuola i rischi presenti non superano i limiti previsti dalla norma, il DS, non ha l'obbligo di nominare il medico. Tuttavia il rischio derivante dall'utilizzo di videoterminali (computer) può far scattare la sorveglianza sanitaria, l'obbligo di nomina del medico e le visite mediche. Sono esposti

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

certamente a tale rischio il personale che fa uso per più di 20 ore settimanali del computer. Esempio il personale amministrativo (ATA).

Il medico competente se presente partecipa alla valutazione dei rischi, visita i luoghi di lavoro, effettua la prima visita medica per l'idoneità alla mansione dei lavoratori ed effettua le visite mediche periodiche.

3. IL LUOGO DI LAVORO SCUOLA E I SUOI RISCHI

La scuola è un luogo di lavoro all'interno del quale sono presenti dei pericoli che possono costituire un rischio per la salute dei lavoratori. Per luogo di lavoro non si intende solamente i luoghi al chiuso della scuola ma anche quelli di pertinenza come, il cortile, la palestra e altri edifici staccati dove effettivamente si svolgono attività lavorative e scolastiche.

I rischi per l'incolumità del personale scolastico, degli alunni e dei visitatori esterni, possono derivare, dalle infrastrutture presenti, dagli impianti, dalle attrezzature, da agenti fisici, chimici e biologici. Da questi possono nascere pericoli o situazioni pericolose che possono causare danni più o meno gravi.

Il datore di lavoro ha quindi l'obbligo di attuare le norme di prevenzione e protezione per ridurre le probabilità di infortunio.

3.1 Rischi dovuti alle infrastrutture e agli impianti

Spigoli, sporgenze, gradini, dislivelli e impianti non a norma sono pericoli insidiosi causa della maggior parte degli infortuni negli ambienti scolastici. Le cause sono da ricercare nelle carenze strutturali e nella mancanza di investimenti per gli adeguamenti. Tuttavia piccoli accorgimenti possono evitare il rischio di infortuni.

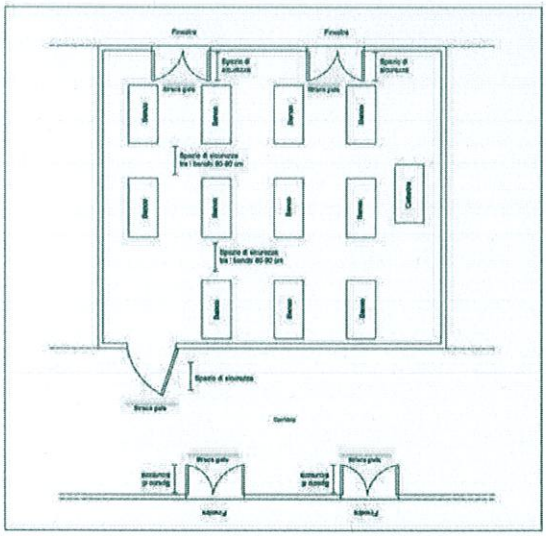
Gli incidenti più probabili sono quelli dovuti alla collisione di parti del corpo con sporgenze, esempio: infissi, porte e banchi. Pertanto devono essere adottate norme di prevenzione per la segnalazione visiva di tali pericoli:

- ✓ Disporre strisce gialle sul pavimento per indicare il limite oltre il quale si può venire a contatto accidentalmente con porte e finestre;
- ✓ Evitare (dove possibile) la disposizione dei banchi a ridosso delle finestre e delle porte;

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

- ✓ Lasciare tra i banchi uno spazio minimo di passaggio di almeno 90 cm;
- ✓ Usare strisce antiscivolo per gradini e scale;
- ✓ Segnalare, con strisce gialle a pavimento o cartelli, la presenza di ostacoli, gradini etc.

Schema disposizione banchi e segnaletica:



Gli impianti possono invece costituire un pericolo quando non rispettano la normativa di corretta esecuzione e quando non vengono eseguite verifiche periodiche di corretto funzionamento.

Ogni impianto (elettrico e idrico sanitario) deve essere eseguito a regola d'arte e rispettare dei requisiti di sicurezza dettati da organismi internazionali e nazionali. Affinché un impianto possa essere utilizzato dagli utilizzatori (alunni, docenti, personale, etc.) deve essere conforme.

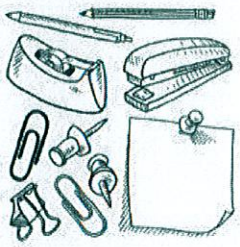
Tale conformità (certificato di conformità) viene rilasciata dall'installatore ai sensi della Legge n.37/2008 (ex L. 46/90) al termine del collaudo finale dell'impianto.

La certificazione di conformità dell'impianto e le verifiche periodiche di legge che devono essere eseguite su di esso rappresentano, una prevenzione primaria per l'utilizzo sicuro degli impianti.

Purtroppo sono molte le scuole prive di tale documentazione pertanto, ad un occhio inesperto viene difficile verificare la sicurezza dell'impianto utilizzato.

In ogni caso, ed esempio, prima dell'utilizzo di un laboratorio sarebbe opportuno verificare la presenza

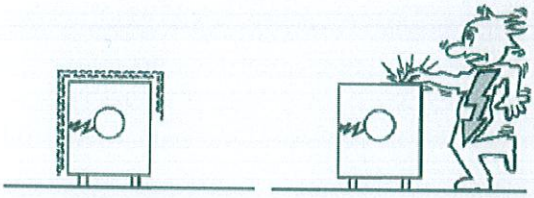
3.2 Rischio derivanti dall'utilizzo di attrezzature e macchine



Attrezzature e macchine possono costituire un pericolo per chi li usa. Per macchina intendiamo tutte quelle apparecchiature che hanno un organo in movimento, esempio: fotocopiatori, stampanti, computer, videoproiettori, forni usati nei laboratori, LIM, tornio, etc. Mentre, per attrezzature, si intende, attrezzature per ufficio, taglierini, forbici, attrezzature di laboratorio, utensili a mano, utensili per le pulizie, etc.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

3.3 Il rischio elettrico



Sorgenti di pericolo

a. interruttori
b. conduttori
c. luci
d. utensili elettrici
e. apparecchi e accessori elettrici
f. macchine elencate al punto 4
g. quadri elettrici
h. stanze contenenti i server

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio elettrico

a. non usare utensili, apparecchi e accessori elettrici difettosi prima che siano stati riparati
b. non collegare spine non compatibili con le prese installate
c. non lasciare i portalampade privi di lampade
d. nel togliere le spine delle apparecchiature - non tirare il cavo ma agire direttamente sulla spina
e. non toccare i fili elettrici scoperti
f. non utilizzare acqua per spegnere incendi che si sviluppano su quadri elettrici e apparecchiature
g. evitare di caricare eccessivamente un'unica prese di corrente
h. evitare di usare prolunghe e doppie prese difettose
i. in caso di anomalie sull'impianto elettrico o su apparecchi/accessori elettrici chiedere l'intervento di personale specializzato nelle riparazioni
j. adottare un piano periodico di manutenzione per gli impianti, apparecchi e accessori elettrici
k. segnalare agli addetti alla sicurezza (RSPP, ASPP, RLS etc) tempestivamente le anomalie riscontrate
l. informazione e formazione dei lavoratori
m. Disporre la segnaletica di sicurezza

3.4 Il rischio incendio

Identificazione dei pericoli di incendio:

a. stoccaggio di sostanze infiammabili (carta, tessuti, composti infiammabili, legno etc.)
b. grandi quantitativi di carta e manufatti
c. vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili.
d. archivi
e. magazzini con grosse quantità di sostanze infiammabili incustoditi
f. stanza abbandonate con materiali in disuso infiammabili

Sorgenti di innesco:

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

a. apparecchi e accessori elettrici (luci, macchinari, prese etc.)
b. fornelli e stufe a gas o elettriche
c. sigarette
d. cavi elettrici
e. macchine elencate al punto 4
f. fiamme libere
g. bombolette spray stoccate in prossimità di fonti di calore
h. quadri elettrici
i. stanze contenenti server

Misure per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e da fonti di calore/innesco

a. spegnere gli apparecchi e gli accessori elettrici quando non vengono usati
b. tenere a distanza gli apparecchi/accessori che generano calore dalle sostanze infiammabili
c. evitare di caricare eccessivamente un'unica prese di corrente
d. evitare di usare prolunghe e doppie prese difettose
e. in caso di anomalie sull'impianto elettrico o su apparecchi/accessori elettrici chiedere l'intervento di personale specializzato nelle riparazioni
f. non fumare
g. adottare un piano periodico di manutenzione per gli impianti, apparecchi e accessori elettrici
h. Disporre la segnaletica di sicurezza
i. Formazione del personale
j. Revisionare periodicamente i dispositivi antincendio (estintori e idranti)
k. Adottare un piano antincendio e di emergenze con simulazioni periodiche (almeno una volta all'anno)
l. Monitorare con frequenza le stanze con carico di incendio elevato (archivi, sgabuzzini, tutte le stanze in disuso che contengono materiale infiammabile accumulato). Il monitoraggio deve essere effettuato dagli addetti all'antincendio.
m. Formare in modo adeguato gli addetti all'antincendio
n. Le sostanze infiammabili presenti nel laboratorio devo essere stoccate in modo opportuno (chiuse in armadietti) e manipolate da personale adeguatamente formato.

Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio:

a. addetti alle attività educative e di insegnamento (insegnanti);
b. addetti alle lavorazioni di ufficio (personale ATA);
c. addetti alle pulizie, lavaggio e movimentazioni varie (collaboratori scolastici);
d. addetti all'amministrazione (Dirigenti);
e. allievi;
f. lavoratori autonomi;
g. lavoratori delle ditte in appalto

disabili (sordomuti e con difficoltà motorie)

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

3.5 Rischio movimentazione manuale dei carichi

Elementi di riferimento

1. *Caratteristiche del carico.*

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

2. *Sforzo fisico richiesto .*

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

3 *Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.*

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

4. *Esigenze connesse all'attività.*

L'attività può comportare un rischio tra l'altro dorso-lombare se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Fattori individuali di rischio

Il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

Sorgenti di rischio

- trasporto, sostegno, sollevamento, deporre, spingere, tirare, portare e spostare carichi pesanti (max 30 Kg uomo – 20 Kg donne)
- movimentazione di carichi in cima a scale
- lavoro in posizione contorta o reclinata
- movimenti ripetitivi prolungati nel tempo

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- impiegare due o più persone per la movimentazione di carichi pesanti (maggiore di 30 KG)
- leggere prima di effettuare la movimentazione il peso riportato sull'imballaggio
- immagazzinare gli oggetti più pesanti ad un livello più basso possibile
- indossare i dispositivi di protezione individuale dati in dotazione
- evitare movimenti ripetitivi nel tempo
- segnalare agli addetti alla sicurezza (RSPP, ASPP, RLS etc) tempestivamente eventuali problemi fisici o difficoltà operative
- informazione e formazione dei lavoratori
- adottare maestranze tecniche adatte per alzare i carichi: esempio

3.6 I rischi di caduta

Sorgenti di rischio

- scale
- mezzi per sollevarsi impropri (sedie etc.)
- gradini
- pavimenti

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio di cadute

- ispezionare le scale mobili prima dell'uso
- segnalare la presenza di eventuali scalini o ingombri vari
- non lasciare bagnati i pavimenti o con altre sostanze scivolose (in tal caso segnalare con la segnaletica opportuna)
- non usare mezzi impropri per sollevarsi (sedie, banchi, tavoli, sgabelli etc.)
- usare scarpe antiscivolo (in particolar modo per le gli addetti alle pulizie)
- lasciare sgombre le vie di transito
- indossare di dispositivi di protezione

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

dati in dotazione (scarpe antiscivolo)
- Disporre la segnaletica di sicurezza
- informazione e formazione dei lavoratori

Norme di comportamento sulla scala

- non superare il peso massimo
- salire sulla scala fino ad una altezza tale da consentire al lavoratore di un appoggio e di una presa sicura
- salire sulla scala sulla linea centrale con il viso rivolto verso la scala e le mani posate sui pioli o sui montanti
- non saltare dalla scala
- non cercare di spostare la scala quando si è sopra
- tenere entrambe i piedi sulla scala
- non sporgersi lateralmente
- non sbilanciarsi
- non effettuare sforzi eccessi quando si è sulla scala per non sbilanciarsi
- non salire carichi
- usare i DPI dati in dotazione durante le lavorazioni

3.7 Rischi di punture, abrasioni e tagli alle mani

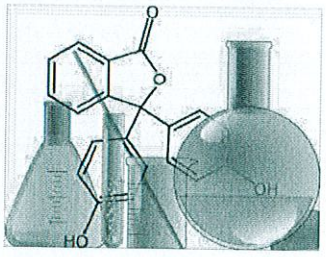
Sorgenti di rischio

- coltelli
- taglierino
- cacciavite
- forbici
- lame
- corpi sporgenti
- taglierina da ufficio

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio punture, abrasioni e tagli alle mani

- Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.
- Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.
- Effettuare sempre una presa salda degli arnesi che si maneggiano.
- Indossare i dispositivi di protezione dati in dotazione (solo per le operazioni di manutenzione)
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Ispezionare l'imballaggio dei carichi prima di maneggiarli
- Disporre la segnaletica di sicurezza

3.8 Rischio inalazioni polveri, fibre, gas e vapori



Sorgenti di rischio

- detergenti e sanificanti (prodotti per la pulizia)
- operazioni di sanificazione
- prodotti per la derattizzazione e disinfezione
- uso di stampanti e fotocopiatori
- composti chimici durante le attività di

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

laboratorio

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio polveri, fibre, gas e vapori

- Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee come l'acqua e il personale deve essere dotato di mascherina.
- Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.
- Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.
- Usare i dispositivi di protezione dati in dotazione - mascherine
- Informazione e formazione dei lavoratori
- Leggere le schede tecniche dei prodotti per le pulizie (allegato) prima di usarli
- Disporre la segnaletica di sicurezza
- Nei luoghi chiusi, poco areati e di piccole dimensioni è opportuno non usare con frequenza fotocopiatori e stampanti. In caso di uso eccessivo aerare il locale con frequenza o istallare la fotocopiatrice all'esterno
- Le attività didattiche che comportano l'utilizzo di composti chimici devono essere effettuate sotto cappa.

Norme di protezione:

- Usare la mascherina e i guanti in caso di lavorazione che prevedono l'esposizione a polvere, fibre, gas e vapori.

3.10 Rischio microclima

Sorgenti di rischio

- lavorazioni in ambienti chiusi con scarsi ricicli d'aria ed umidità elevata

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Formare e informare il lavoratore
- Verificare sempre l'efficienza dei dispositivi di aerazione se presenti
- Tenere accesi i dispositivi di aerazione
- Indossare i dispositivi di protezione dati in dotazione (mascherina) in caso di intervento su condizionatori (operazioni di pulizia)
- Aerare i locali (finestre aperte) in caso di eccessiva umidità o innalzamento della temperatura almeno una volta ogni due ore per 15 minuti
- Sanificare l'aria periodicamente per la prevenzione di malattie infettive (L.R.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

n. 45/08)

3.11 Rischio biologico e microbiologico

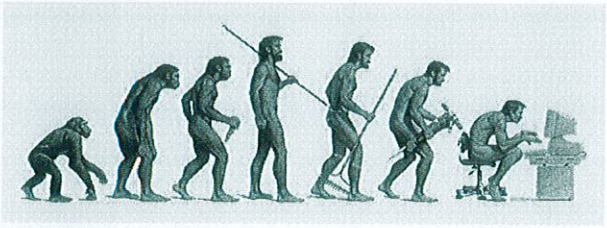
Sorgenti di rischio

- Trappole derattizzazione e disinfestazione
- Roditori
- Insetti
- Acari
- Contaminazione microbiologica (muffe, batteri etc.)
- Legionella
- Acqua stagnante
- Condizionatori
- Cisterne di acqua
- Erogatori di acqua in disuso
- Rifiuti

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio

- Formare e informare il lavoratore
- Verificare sempre l'efficienza dei dispositivi di aerazione e la loro pulizia
- Indossare gli indumenti di protezione (guanti e mascherina) durante le operazioni di sanificazione e di trasporto/stoccaggio di rifiuti
- Non intervenire senza gli indumenti di protezione sulle trappole di derattizzazione e disinfestazione
- Segnalare tempestivamente la presenza di infestanti
- Predisporre e attuare quanto previsto dalla L.R. n. 45/2008 art. 10
- Sanificare periodicamente con cloro il sistema idrico
- Sanificare periodicamente gli ambienti

3.12 Rischio uso dei video terminali



Sorgenti di rischio

- computer
- fotocopiatrice con display
- interfacce di macchinari muniti di display

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio derivante dall'uso dei video terminali

- pause di 15 minuti ogni 2 ore
- cambiamento di attività dopo un esposizione prolungata nel tempo
- sorveglianza sanitaria nei casi si supera l'utilizzo di 20 ore settimanali
- disporre la cartellonistica di sicurezza
- formare e informare il personale

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio derivante dall'uso dei video terminali – <u>disturbi oculo – visivi:</u>

- ai primi sintomi di affaticamento fare piccole pause
- socchiudere le palpebre per 1/2 minuti
- distogliere lo sguardo dagli oggetti vicini e rivolgerlo verso quelli lontani
- verificare l'illuminazione e le tende
- eliminare riflessi e/o abbagliamenti

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

- seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto

Prevenzione e norme comportamentali per contenere il rischio derivante dall'uso dei video terminali – disturbi muscolo - scheletrici:

- verificare che la parte alta del monitor sia al livello degli occhi
- verificare la distanza del monitor e della tastiera
- stare seduti ben eretti con i piedi ben poggiati
- regolare bene l'altezza e l'inclinazione della sedia
- ai primi sintomi di dolore al collo o alle estremità concedersi una pausa alzandosi e muovendosi

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

3.13 Rischi per le lavoratrici in stato di gravidanza

Attività e fattori di rischio incompatibili con lo stato di gravidanza:

Nido	Scuola dell'infanzia	Primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado
educatrici Rischio infettivo (citomegalovirus) Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	**insegnanti** *3-4 anni* Sollevamento carichi Stazione eretta o posture incongrue Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) *-4-5 anni* Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	**Insegnanti** Rischio Infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria) **insegnanti di sostegno** Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) Rischio infettivo (varicella se mancata copertura immunitaria)	**insegnanti** mansione compatibile **insegnanti di educazione fisica** mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A) **insegnanti di sostegno** Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti)	**insegnanti** mansione compatibile **insegnanti di educazione fisica** mansione compatibile (evitando stazione eretta prolungata, attività di assistenza, Lep rumore > 80 db(A) **insegnanti di sostegno** Traumatismi (in relazione alla disabilità degli allievi assistiti e alla presenza di assistenti polivalenti) **I.T.P e assistenti di laboratorio** in base alla V.R del laboratorio di appartenenza
personale di assistenza Rischio infettivo (citomegalovirus) Sollevamento carichi > 5 kg	**collaboratrici scolastiche** Stazione eretta Sollevamento carichi > 5 kg Utilizzo di scale	**collaboratrici scolastiche** mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)	**collaboratrici scolastiche** mansione compatibile evitando lavoro su scale a pioli le, movimentazione carichi > 5 kg)	**collaboratrici scolastiche** mansione compatibile (evitando lavoro su scale a pioli, movimentazione carichi > 5 kg)

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

Stazione eretta				
cuoca e aiuto cuoca Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta	**cuoca e aiuto cuoca** Sollevamento carichi > 5 kg Stazione eretta **autista scuolabus** Vibrazioni	**personale amministrativo** mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)	**personale amministrativo** mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)	**personale amministrativo** mansione compatibile (eventualmente modificando le condizioni o l'orario)

4. NIENTE PANICO. SAPPIAMO COSA FARE!

PROCEDURA DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

1. All'insorgere di un pericolo, chi lo ha riscontrato deve adoperarsi alla sua eliminazione (se ne è in grado) o allertare gli Addetti alla Gestione delle Emergenze.

2. Nel caso in qui il pericolo non possa essere eliminato bisogna avvertire il **Coordinatore delle Emergenze** il quale valuta se emanare l'ordine di evacuazione.

3. **Il segnale/ordine di evacuazione è dato dal suono della campanella** nelle seguenti modalità:
   a) Inizio emergenza 4 suoni intermittenti;
   b) Evacuazione generale suono continuo (fino a quando l'allarme è stato recepito da tutti);
   c) Fine emergenza 10 suoni intermittenti.

4. All'emanazione del segnale di evacuazione **tutto il personale*** (mantenere la calma) deve lasciare ogni oggetto e dirigersi verso il punto di raccolta più vicino seguendo la via di esodo indicata sulla planimetria.

5. **L'insegnante** (mantenere la calma) prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove è necessario.

6. Gli studenti usciranno dall'aula (raggiungere il punto di raccolta), al seguito dei **compagni nominati apri-fila**, in fila indiana e tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti, al fine di impedire che alcuni compagni possano prendere la direzione sbagliata.

7. **Gli studenti** dovranno procede in modo sollecito, senza soste e senza spingere i compagni, dovranno inoltre collaborare con l'insegnate per controllare la presenza di tutti gli allievi prima e dopo lo sfollamento e attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi.

8. Gli **allievi nominati chiudi-fila** avranno il compito di assistere eventuali compagni in difficoltà, avvertendo immediatamente il proprio

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

insegnante, e dovranno chiudere la porta dell'aula dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.

9. Arrivati al punto di raccolta ogni insegnante provvede a fare l'appello al fine di verificare la presenza di tutti i propri allievi. I nominativi dei dispersi dovranno essere tempestivamente comunicati.

10. Durante la procedura di evacuazione gli **Addetti alla Gestione delle Emergenze** agevolano e vigilano sulla manovra di evacuazione, prestando aiuto ad eventuali persone in difficoltà (anche disabili) e collaborano, unitamente al Coordinatore delle Emergenze, con le Autorità intervenute in soccorso dando loro ogni informazione utile.

11. Tutto il personale incaricato di specifiche mansione in caso di emergenza, durante la manovra di evacuazione, si adopera allo svolgimento del suo specifico compito.

* = *docente, non docente, collaboratori, visitatori, manutentori (escluso il personale incaricato della gestione delle emergenze)*

NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI TERREMOTO

Comportamenti da adottare durante la fase di scossa:

1) Abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (se non completamente almeno la testa) sotto il banco, la cattedra o la scrivania;

2) Non sostare accanto ad oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino a una libreria o sotto a un lampadario);

3) Non sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate;

4) Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante);

5) Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione);

6) Rimanere nella posizione rannicchiata finché non termina la scossa.

Comportamenti da adottare successivamente alla scossa:

7) Terminata la scossa attendere il segnale di evacuazione (campanella) prima di abbandonare l'edificio;

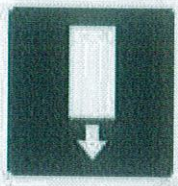
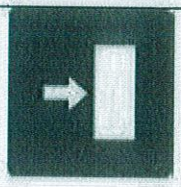
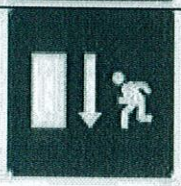
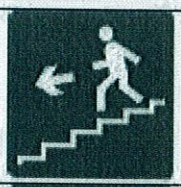
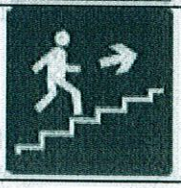
8) Avvertito il segnale di evacuazione seguire la **procedura di evacuazione** per raggiungere il punto di raccolta stabilito;

9) Arrivati al punto di raccolta all'aperto, tenersi lontano dagli edifici, alberi, lampioni e linee elettriche.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

5. COLORI E FORME DELLA SICUREZZA

CARTELLI DI SALVATAGGIO

CARTELLO	DESCRIZIONE
	Segnale che indica un'uscita d emergenza (oltre la quale si è all'esterno). Da applicare sopra le uscite d'emergenza idonee. Nel caso in cui non ci sia nessuna uscita adeguata (porte che si aprono verso l'interno e/o prive di maniglione antipanico) si potrà installare comunque il cartello suddetto sulle uscite utilizzate in caso d evacuazione.
	Segnale che indica un'uscita d emergenza (oltre la quale si è all'esterno). Da applicare a fianco delle uscite d'emergenza idonee. Nel caso in cui non ci sia nessuna uscita adeguata (porte che si aprono verso l'interno e/o prive di maniglione antipanico) si potrà installare comunque il cartello suddetto sulle uscite utilizzate in caso d evacuazione.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d emergenza. (verso sinistra) Da applicare lungo i percorsi che portano alle uscite d emergenza.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d emergenza. (verso destra) Da applicare lungo i percorsi che portano alle uscite d emergenza.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere l'uscita d emergenza. (proseguire) Si applica sopra le porte e lungo i percorsi che conducono verso le uscite d emergenza.
	Segnale che indica un percorso in discesa su scala verso l'uscita d emergenza. Da applicare in prossimità dei vani scala dei vari piani.
	Segnale che indica un percorso in salita su scala verso l'uscita d emergenza. Da applicare in prossimità dei vani scala dei vari piani.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere i presidi sanitari. Si applica sotto al cartello indicante la cassetta di pronto soccorso lungo il percorso per raggiungere la stessa. (tale segnale non è necessario nel caso in cui la posizione della cassetta sia chiaramente visibile)
	Cartello indicante la presenza della cassetta di pronto soccorso. Si applica all esterno del locale dov è collocata la cassetta di pronto soccorso. Il segnale accompagnato al cartello sopra riportato indica la direzione per raggiungere il locale dov è posizionata la cassetta di pronto soccorso.
	Cartello indicante il punto di raccolta. Indica il punto da raggiungere in caso d evacuazione.

CARTELLI ANTINCENDIO

CARTELLO	DESCRIZIONE
	Segnale che indica la presenza di un estintore. Da applicare in prossimità dell estintore.
	Segnale indicante la direzione da seguire per raggiungere un presidio antincendio; è un cartello di informazione addizionale ai pannelli indicanti le lance antincendio, la scala antincendio, gli estintori, i telefoni per gli interventi antincendio. Si applica sotto ai cartelli suddetti; serve a indicare il percorso per raggiungere il presidio antincendio.
	Segnale indicante la presenza di un idrante esterno. Si applica in prossimità di un idrante esterno.
	Segnale indicante la presenza di un naspo. Si applica in prossimità dei naspi.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

	Segnale indicante la presenza di una manichetta antincendio. Si applica in prossimità delle manichette.
	Segnale indicante il telefono per gli interventi di pronto soccorso. Si applica in prossimità del locale dov è situato il telefono d emergenza.
	Segnale indicante la presenza della valvola esterna per intercettazione del combustibile (metano). Si applica in prossimità della valvola, generalmente posta all esterno della centrale termica.
	Segnale indicante la presenza della valvola esterna per intercettazione del combustibile (gasolio). Si applica in prossimità della valvola, generalmente posta in prossimità della centrale termica.
	Segnale indicante la presenza della valvola per intercettazione del combustibile. Si applica in prossimità della valvola, generalmente presente in prossimità della centrale termica, all esterno delle cucine, all esterno di laboratori che utilizzano gas e altre sostanze infiammabili.
	Segnale indicante la presenza di interruttore generale dell impianto elettrico. Si applica in prossimità del quadro elettrico generale o del pulsante di sgancio dell impianto elettrico.
	Segnale indicante la presenza di interruttore generale dell impianto elettrico della centrale termica. Si applica in prossimità dell interruttore generale della centrale termica posto all esterno della stessa.
	Segnale indicante il pulsante che aziona il sistema di allarme in caso d incendio (per esempio se per l allarme si utilizza l impianto a campanella tale cartello verrà posto in prossimità del pulsante che aziona la campanella). Si posiziona in prossimità del dispositivo di azionamento del segnale di allarme.

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)

6. APPUNTI (annotare le non conformità riscontrate durante l'attività lavorativa):

Tutti i diritti sono riservati all'autore.
Dott. Lazzaro Palumbo (mobile 347/4482486)